

In cambio di Ingrid il neo presidente avrebbe chiesto a Uribe di far uscire dalle celle molti guerriglieri

**LA STORIA**

# La sfida di Sarkozy si chiama Betancourt

Un ostaggio liberatosi: l'ex candidata presidenziale è in isolamento e ha tentato più volte di fuggire

**LA SERA** del 6 maggio, appena eletto, Sarkozy fece il suo primo discorso presidenziale. Un sintetico programma di politica nazionale e internazionale in cui l'ex ministro degli Interni, pronunciò un solo nome. Quello di Ingrid Betancourt. «La riporteremo a casa» disse. Da una prigionia nelle mani delle Farc colombiane durata duemila giorni

di **Leonardo Sacchetti**

**C**hissà se dopo 10mila chilometri, quel vento che soffia da Parigi riuscirà a smuovere qualche foglia della selva colombiana. Chissà se dopo quasi duemila giorni di prigionia, quel vento francese riuscirà a liberare Ingrid Betancourt, in mano alle Farc (le Forze armate rivoluzionarie della Colombia) dal 23 febbraio 2002. Quel che è certo è che da qualche settimana, il barometro segna «speranza». Una speranza che ha un nome e un cognome: Nicolas Sarkozy, il nuovo presidente conservatore della Francia.

**UN SOLO NOME**  
Appena eletto, Sarkozy fece un solo nome. Quello di Ingrid Betancourt. «La riporteremo a casa», disse. In realtà, Ingrid - metà francese e metà colombiana - la sua casa l'aveva già scelta: la Colombia, per la cui presidenza decise di fondare un partito (l'ecologista OxiGeno) e di fare campagna elettorale anche nelle zone controllate dalle guerriglie post-marxiste. Fu in una di queste zone, a San Vicente del Caguán (nel Caquetá), dove spari cinque anni e mezzo fa. Insieme alla sua segretaria, Clara Rojas.

**Il nuovo inquilino dell'Eliseo vuole riuscire in un'operazione nella quale Chirac ha fallito**

Le parole di Sarkozy nascondono una precisa volontà politica, a metà strada tra l'opportunismo e l'umanitario: la Francia, la sua Francia, proverà a liberarla. A costo di mettere in un angolo il presidente colombiano Alvaro Uribe (politicamente vicino al suo omologo parigino), da sempre contrario a qualsiasi trattativa con i guerriglieri. Dunque, la Francia ci prova. Anzi: ci riprova, visti i disastrosi e goffi tentativi portati avanti dall'ex ministro degli Esteri francese, Dominique de Villepin, amico ed ex professore proprio della Betancourt alla Sorbona, dove la candidata ecologista si è laureata in Scienze Politiche e specializzata in Relazioni Internazionali. Sarkozy ci riprova costringendo Uribe a fare quel che non ha mai fatto: trattare con le Farc. Da qui, la liberazione di Rodrigo Granda, considerato il "cancelliere" del movimento guidato da oltre 40 anni dal comandante Tirofijo.

**Chi è Ingrid Betancourt**

**Ingrid Betancourt Pulecio** è nata a Bogotá, in Colombia, il 25 dicembre 1961. Figlia di un ex ministro dell'Educazione e di un'ex senatrice ha vissuto all'estero la maggior parte della propria vita, soprattutto in Francia. Militante nella difesa dei diritti umani, ha fondato il partito di centro-sinistra Partido Verde OxiGeno. È stata rapita il 23 febbraio 2002 dalle Farc.

**La forza delle Farc**

**Le Forze armate rivoluzionarie** della Colombia nascono nel 1964. Il loro comando, fino a oggi, è stato nelle mani di comandate Manuel «Tirofijo» Marulanda Vélez. Attualmente sono formate da 17mila guerriglieri. I rapiti nelle loro mani sono 1.500 (la metà del totale di persone sequestrate in tutto il Paese latinoamericano).



Una manifestazione per la liberazione di Ingrid Betancourt a Parigi

**DA LA DORADA ALL'ELISEO**

Lo scorso 5 giugno, il 57enne Granda (da 20 anni nella guerriglia) ha lasciato il carcere di massima sicurezza de La Dorada per la comunità di Bogotá gestita dai vescovi colombiani. Libero, insieme ad altri guerriglieri, per via della nuova politica unilaterale di Uribe. Liberazione dei guerriglieri per arrivare alla liberazione di 54 sequestrati nelle loro mani. E in questo gruppo di 54 persone (una goccia rispetto alle 3.000 persone sequestrate da differenti gruppi, di cui 1.500 nelle mani delle Farc) c'è anche la Betancourt. Un progetto bollato come «demagogico» dalle stesse Farc. «Me lo ha chiesto Sarkozy», ha confessato Uribe a chi, in Colombia, gli chiedeva le ragioni di questo suo cambiamento di politica verso le Farc.

Per la precisione, Sarkozy ha chiamato quattro volte Uribe per spingerlo a questo gesto. Una decisione, quella del nuovo inquilino dell'Eliseo, che trova una spiegazione sia politica che economica. Quella politica, al di là della libertà in sé di Ingrid Betancourt, è di riuscire a fare quel che Chirac non ha fatto.

**ECONOMIA E DIPLOMAZIA**

Quella economica, invece, è tutta in un dato. La Francia è il secondo partner commerciale di Bogotá. Il primo, manca a dirlo, sono gli Stati Uniti che il presidente George W. Bush ha pe-

rentoriamente schierato a fianco di Uribe (o, meglio, Uribe si è schierato al fianco di Bush) nella lotta alle guerriglie marxiste colombiane e all'enorme affare della droga che, in Colombia, lega rivoluzionari e reazionari. Tutti uniti dalla ricchezza prodotta dalla coca. Ma Sarkozy è riuscito a far valere il peso della Francia sull'economia colombiana. «Dovete aprire il dialogo», è stato il senso di quelle quattro chiamate fatte a Uribe in poco più di dieci giorni. Una svolta politica «umanitaria» ancor più astuta visto che l'impegno

per la liberazione della Betancourt era stata una priorità per la candidata socialista, Ségolène Royal. Per Sarkozy, il tema è diventato cruciale adesso. Ovviamente, Washington non ha preso bene questo voltafaccia di Bogotá. L'avvio di un dialogo con le Farc indebolisce il «Plan Colombia» con cui gli Usa hanno armato e inondato di dollari le forze armate colombiane per sconfiggere i narcos e i guerriglieri. Un piano fallito nella realtà ma ancora vivo nell'agenda di Bush. Anche questo, per Sarkozy, sarebbe un successo politico: riaffermare le differen-

ze francesi dagli Usa nel solco di una politica in realtà molto simile. Anche perché le stesse Farc, attraverso il loro portavoce Luis Edgar Devia (detto «Raul Reyes»), si sono dichiarate «interessate» alla svolta politica francese.

**LA VITA NELLA SELVA**

Su questa partita diplomatica, politica ed economica, pesa il silenzio di Ingrid Betancourt, dopo le scarse prove del suo stato di salute fatte trapelare con il contagocce - dalla selva. Le ultime testimonianze della vita da sequestrata della candidata franco-colombiana e della sua segretaria sono arrivate lo scorso 28 aprile. È stato allora che il poliziotto John Frank Pinchao (33 anni) ha riassaporato la libertà dopo 9 anni nelle mani delle Farc. Ed è stato lui a raccontare di aver visto la Betancourt e Clara Rojas e a smentire le parole di Uribe che davano le due donne «ormai fuori dalla Colombia». «L'ultima volta che ho visto Ingrid - ha detto Pinchao - veniva trasferita insieme ad altri sequestrati. Stava bene, come può stare bene una persona privata della propria libertà e incatenata al collo tutto il giorno». E poi, su Clara Rojas, il poliziotto ha confermato che la segretaria della Betancourt sta bene e che tre anni fa ha dato alla luce un figlio, avuto da un comandante guerrigliero. Emmanuel è il nome del bambino. La Rojas non lo può vedere spesso, vi-

**VATICANO**

**Il cardinale Kasper: «Entro dodici mesi il Papa potrebbe incontrare il Patriarca russo»**

**CITTÀ DEL VATICANO** Potrebbe avvenire entro i prossimi dodici mesi l'incontro tra Benedetto XVI e il primate di Mosca Alessio II, il primo tra un papa di Roma e un patriarca di tutte le Rusie, dopo lo scisma del 1054. A rilanciare la speranza è stato il cardinale Walter Kasper, che solo fino a due giorni si mostrava pessimista. «C'è la speranza che Benedetto XVI e Alessio II possano incontrarsi entro un anno - ha detto il cardinale Kasper ai giornalisti - Molto dipende da circostanze esterne e dalla si-

tuazione interna alla Chiesa russa. Il Papa è disposto all'incontro ed anche Alessio II è aperto. Nessuno è contrario all'incontro anche tra gli ortodossi». A preparare il terreno è molto probabile che sia Chrysostomos II, patriarca della Chiesa ortodossa di Cipro, in visita da alcuni giorni a Roma. Il patriarca cipriota sarà ricevuto domani dal Papa e con lui firmerà un trattato di collaborazione. Poi volerà a Mosca, per riferire ad Alessio sui risultati ottenuti durante la missione romana.

**La famiglia di Betancourt prova tutte le strade per sollecitare attenzione Sarkò porterà il caso nelle sedi internazionali**

chiarato Sarkozy al quotidiano francese "Le Figaro" - era necessario ma non sufficiente. Adesso aspettiamo una prova che Ingrid sia viva. Poi decideremo il da farsi». Ancora una volta: dialogo o intervento militare sono le alternative per liberare la franco-colombiana.

L'irrequietezza del presidente francese fa pensare che qualsiasi strada verrà presa, sarà una strada breve. Lo dice il vento che soffia in queste settimane da Parigi a Bogotá. «Non ci facciamo illusioni», ripete Yolanda Pulecio, madre di Ingrid. È lei la più battagliera tra i familiari, spesso divisi, dell'ex candidata. «In questo momento - ha detto la Pulecio al quotidiano argentino Clarin - mi fido di Sarkozy ma non di Uribe: beh, ormai non mi sorprendo più di nulla. È un politico che ha sempre preferito una strategia militare. Un fattore che metterebbe a rischio la vita di Ingrid e di altri sequestrati».

**Abbonamenti Postali e coupon Online**

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro				
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro				
				Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
					12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

**Per la pubblicità su P'Unità**

**publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.251011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8335308  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6220511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.21795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**Prof. ANTONIO ROVERSI**

studioso di alte qualità morali e intellettuali. Commossi, esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia. Il ricordo della sua presenza ci accompagnerà sempre.

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00  
14.00 - 18.00

Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/69548238 - 011/6665258

Il personale Docente e Tecnico Amministrativo della Facoltà di Scienze della Formazione ricorda con affetto

**ANTONIO ROVERSI**

stimato professore di Sociologia della comunicazione e direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione ed è vicina alla famiglia in questo momento di grave lutto.

Staffetta partigiana, prima donna eletta al Consiglio Comunale di Granarolo, attiva in organismi di massa

**ALBERTINA TARTARINI**

è scomparsa. Le esequie: sabato 8,00 - 9,30 camera mortuaria Certosa di Bologna, 10,30 cimitero Maddalena Budrio. Ne danno notizia i figli Nina, Nino e la nuora Giancarla.

Bologna, 15 giugno 2007